

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0913

Sabato 08.12.2018

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

La Parola di Dio oggi ci presenta un'alternativa. Nella prima Lettura c'è l'uomo che alle origini dice *no* a Dio, e nel Vangelo c'è Maria che all'annunciazione dice *si* a Dio. In entrambe le Letture è Dio che cerca l'uomo. Ma nel primo caso va da Adamo, dopo il peccato, gli chiede: «Dove sei?» (*Gen 3,9*), ed egli risponde: «Mi sono nascosto» (v. 10). Nel secondo caso, invece, va da Maria, senza peccato, che risponde: «Ecco la serva del Signore» (*Lc 1,38*). *Eccomi* è il contrario di *mi sono nascosto*. L'*eccomi* apre a Dio, mentre il peccato chiude,

isola, fa rimanere soli con sé stessi.

Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. *Eccomi* è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. *Eccomi* è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. *Eccomi* è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli *eccomi* è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un "eccomi, Signore"? Sarebbe bello dire ogni mattina: "*Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà*". Lo diremo nella preghiera dell'*Angelus*, ma possiamo ripeterlo già ora, insieme: *Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà!*

Maria aggiunge: «Avvenga per me secondo la tua parola». Non dice: "avvenga secondo me", ma "secondo Te". Non pone limiti a Dio. Non pensa: "mi dedico un po' a Lui, mi sbrigo e poi faccio quel che voglio". No, Maria non ama il Signore quando le va, a singhiozzo. Vive fidandosi di Dio in tutto e per tutto. Ecco il segreto della vita. Può tutto chi si fida di Dio in tutto. Il Signore però, cari fratelli e sorelle, soffre quando gli rispondiamo come Adamo: "ho paura e mi sono nascosto". Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. Quante volte invece sospettiamo di Lui, sospettiamo di Dio! Pensiamo che possa mandarci qualche prova, privarci della libertà, abbandonarci. Ma questo è un grande inganno, è la tentazione delle origini, la tentazione del diavolo: insinuare la sfiducia in Dio. Maria vince questa prima tentazione col suo *eccomi*. E oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio.

Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di oggi: «L'angelo si allontanò da lei» (v. 38). Si allontanò: è un verbo forte. L'angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio – lo aveva detto l'angelo –, ma l'angelo non l'aveva spiegato agli altri, solo a lei. E i problemi iniziarono subito: pensiamo alla situazione irregolare secondo la legge, al tormento di san Giuseppe, ai piani di vita saltati, a che cosa avrebbe detto la gente... Ma Maria mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall'angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio. E si fida. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l'atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi – finito uno, se ne presenterà un altro! – ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: *eccomi!* "Eccomi" è la parola. "Eccomi" è la preghiera. Chiediamo all'Immacolata la grazia di vivere così.

[01986-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

Oggi, presso il Santuario di Notre-Dame de Santa Cruz a Oran, in Algeria, sono proclamati Beati il Vescovo Pietro Claverie e diciotto compagni religiosi e religiose, uccisi in odio alla fede. 19 nuovi Beati! Questi martiri del nostro tempo sono stati fedeli annunciatori del Vangelo, umili costruttori di pace ed eroici testimoni della carità cristiana: un vescovo, sacerdoti, religiose, religiosi e laici. La loro coraggiosa testimonianza è fonte di speranza per la comunità cattolica algerina e seme di dialogo per l'intera società. Questa Beatificazione sia per tutti uno stimolo a costruire insieme un mondo di fraternità e di solidarietà. Facciamo un applauso ai nuovi Beati, tutti insieme.

Assicuro un ricordo nella mia preghiera per i ragazzi e la mamma che sono morti questa notte in una discoteca a Corinaldo, vicino ad Ancona, come pure per i numerosi feriti. Chiedo per tutti l'intercessione della Madonna.

Saluto con affetto voi, pellegrini provenienti dall'Italia e da diversi Paesi, specialmente le famiglie, i gruppi parrocchiali e le associazioni. In questa festa dell'Immacolata, nelle parrocchie italiane si rinnova l'adesione all'Azione Cattolica, un'associazione che da 150 anni è un dono e una risorsa per il cammino della Chiesa in Italia. Incoraggio le sue articolazioni diocesane e parrocchiali a impegnarsi per la formazione di laici capaci di testimoniare il Vangelo, diventando lievito di una società più giusta e solidale.

Benedico di cuore i fedeli di Rocca di Papa e la fiaccola con cui accenderanno la grande stella sulla Fortezza della loro bella cittadina, in onore di Maria Immacolata.

Oggi pomeriggio mi recherò a Santa Maria Maggiore a pregare la Madonna, e dopo andrò in Piazza di Spagna per rinnovare il tradizionale atto di omaggio e di preghiera ai piedi del monumento all'Immacolata. Vi chiedo di unirvi spiritualmente a me in questo gesto, che esprime la devozione filiale alla nostra Madre celeste.

E a tutti auguro buona festa e buon cammino di Avvento con la guida della Vergine Maria. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01987-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0913-XX.02]
